

## Antiche biografie

# La "Vita" di Donato alle origini del culto del Sommo Virgilio

■ Al grammatico Elio Donato (IV sec. d.C.), maestro del grande Girolamo, autore di un fortunato manuale in quattro libri e di commenti alle opere di Terenzio e Virgilio, si deve anche una biografia del sommo poeta augusteo, debitrice in gran parte del perduto scritto Sui poeti di Svetonio. Ora questa **Vita di Virgilio**, ricca di testimonianze e retroscena risalenti al I sec. a.C., viene pubblicata, a cura di **Mario Lentano**, docente di Lingua e letteratura latina all'Università di Siena, da *La Vita Felice*

(pp. 184, euro 12,50) con testo latino a fronte in un volume che contiene anche, in appendice, le vite virgiliane redatte da altri eruditi, quali Servio, all'inizio del V sec. d.C., e più tardi ancora lo Pseudo-Probo e Foca (in versi preziosi e talvolta oscuri).

Di origini modeste, nato sotto ottimi auspici nei pressi di Mantova il 15 ottobre del 70 a.C., Virgilio morirà a Brindisi quasi 51 anni dopo per i postumi di un'insolazione. Un celeberrimo epitafio (spurio), inciso sulla tomba e basato su una triplice serie ter-

nararia con riferimento ai tre poemi principali (Bucoliche, Georgiche ed Eneide), recita: «Mantova mi generò, mi rapirono i Calabri, Napoli / ora mi tiene. Cantai i pascoli, i campi, i condottieri». Mentre è da applausi la replica, tramandataci da Asconio Pediano, a chi lo accusava di essere un saccheggiatore di Iliade e Odissea: «È più facile sottrarre la clava a Ercole che un verso a Omero».

**ANDREA CAMPRINCOLI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652